Covid, oltre un mln e 300 mila mascherine sequestrate dai Nas

14 dic. Nel corso dell'ultima settimana, i carabinieri del NAS hanno individuato e sequestrato un milione e 320 mila mascherine di varie categorie, da quelle chirurgiche fino ai dispositivi di protezione individuale (come FFP2-3), risultate irregolari, prive delle caratteristiche dichiarate dai produttori e venditori e oggetto di importazione con modalità non consentite. Inoltre sono stati bloccati igienizzanti e saponi per un valore di oltre 750 mila euro, immessi in commercio sebbene privi di registrazione e di indicazioni in lingua italiana. Violazioni che sono costate il deferimento all` Autorità giudiziaria di 16 persone e la sanzione amministrativa di 40 persone per complessivi 100 mila euro. I prodotti sequestrati, dispositivi facciali, igienizzanti e altri prodotti a destinazione sanitaria, se posti in commercio, hanno accertato gli inquirenti, avrebbero determinato un profitto economico di oltre4,5 milioni di euro. Tra gli interventi, il NAS di Cremona ha eseguito, proprio negli ultimi giorni, il sequestro preventivo di 800.000 mascherine di tipo chirurgico, il cui valore commerciale si attesta a 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato eseguito in provincia di Pavia presso il deposito di un'azienda del settore che aveva importato i dispositivi dalla Repubblica Popolare Cinese, in origine classificati come "mascherine facciali generiche", successivamente riconfezionate ed etichettate arbitrariamente apponendo la dicitura "presidio medico chirurgico" per immetterle in modo fraudolento nei circuiti della grande distribuzione nazionale. Il NAS di Milano ha accertato la produzione e la commercializzazione di gel per l` igienizzazione delle mani registrato come cosmetico ma al quale erano attribuite caratteristiche antisettiche esclusive deibiocidi. I Carabinieri operanti hanno preceduto al sequestro di un milione 500 mila bustine monodose, 6.000 flaconi e 58 taniche da 5 litri 2 di prodotto igienizzante, stimato in 700 mila euro di valore commerciale, nonchè al blocco della produzione in attesa della regolarizzazione e dal richiamo delle confezioni già distribuite. Infine, i Nuclei di Livorno, Bologna, Padova e Firenze, in differenti attività commerciali, hanno sequestrato complessivamente 1.614 dispositivi medici, come saturimetri/ossimetri privi delle certificazioni CE e kit per esami antigenici rapidi per Covid-19, privi delle indicazioni in lingua italiana e posti in vendita o utilizzati in strutture non autorizzate. **(askanews)**